

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXIII - Numero 01- Gennaio - Febbraio 2024
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

GENNAIO

1

FEBBRAIO

BASAR dalle 10
alle 18
il sabato!
Mercatino Solidale nuovo usato vintage

calendario **2024**

13 gennaio	13 luglio
10 febbraio	agosto chiuso
09 marzo	14 settembre
13 aprile	12 ottobre
11 maggio	09 novembre
08 giugno	14 dicembre

dove? **via Arena 25 Milano**
M2 Sant'Agostino/P.ta Genova

il bASAR è aperto anche tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle ore 15 alle ore 18



Tel. 02 58 10 70 84
asa@asamilano.org



**SPORTELLO
ORIENTAMENTO
LEGALE**

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano

TEST RAPIDO
HIV

**SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

Abbatere lo stigma

Anche nel 2024 continueremo a lottare contro lo stigma.

Per questo saremo impegnati a diffondere la campagna “U=U Impossibile Sbagliare” ideata da ICAR e tutte le iniziative messe a punto con le altre associazioni.

In questo numero vi racconteremo di “**HIV: dati, discriminazioni e linguaggi. Formare chi V'informa**” il corso per i giornalisti finanziato dal Ministero della Salute e realizzato da 10 associazioni (LILA, Anlaid, Arcigay, ASA, Cartis, CICA, CNCA, Mario Mieli, NPS e Fondazione Villa Mariani) e due università (Università di Pisa e Università Ca' Foscari di Venezia) che si terrà in cinque Regioni (Lombardia, Veneto, Sicilia, Puglia e Lazio) con la collaborazione degli ODG-Ordine dei Giornalisti regionali. Il primo incontro si è tenuto a Milano lo scorso 14 novembre.

Troverete anche un interessante articolo sulla situazione delle persone LGBT in Africa e ASA. Purtroppo non c'è da star allegri.



ASA e Milano Check Point non si sono ritrovati solo il Primo Dicembre World AIDS DAY al Silicone Club Circolo di Quelle 2 Bianca Lamessa Andrea Toffolo con **UNDRESS YOUR STIGMA**. Durante tutto il mese di dicembre sono state organizzate feste per promuovere la lotta alla discriminazione. Inoltre, nel corso delle serate è stato somministrato il Test HIV/sifilide rapido e gratuito eseguito in ambiente protetto da operatori qualificati. Infine, le donazioni raccolte durante le feste sono state devolute a Asa Milano e Milano Check Point.

Ci saranno altre serate, per essere costantemente aggiornati seguitici sulle Pagine Facebook e Instagram.

Infine, desidero ricordarvi che, se ne avete voglia, potete **diventare soci di ASA**. Il costo è di 10 euro.

Per tesserarsi o rinnovare l'iscrizione, potete passare in sede in via Arena 25 MI (M2 S.Agostino-P.ta Genova) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18.

Oppure potete fare un bonifico o utilizzare PAYPAL. Trovate tutte le informazioni sul nostro sito www.asamilano.org
Marinella

**TESSERAMENTO 2024
10 EURO/ANNO**

**asa@asamilano.org
TEL. 0258107084**

ASA 
Associazione Solidarietà AIDS - ODV

Ciao Flavia

Flavia era una di noi, era una donna che ha sofferto, che ha combattuto contro il pregiudizio per affermare la propria identità; una donna coraggiosa e forte che ha fatto della coerenza un atto di gioia e di orgoglio.

Tutti noi la ricordiamo come una donna amabile, dolcissima, socievole, spassosa, seria, responsabile, benvoluta da tutti!

Flavia, avrebbe intrapreso ancora con noi le battaglie cocenti e necessarie al raggiungimento della parità dei diritti universali.

Grazie di cuore Flavietta, ci mancherai.
Vittoria e Carola





In carcere, è emergenza tra droga, violenza, suicidi.

Le carceri italiane esplodono tra problemi cronici e conseguenze della pandemia. Da una parte vi sono sovraffollamento, mancanza di personale, strutture fatiscenti, difficoltà per il personale medico, psicologi ed infermieri. Dall'altra, nonostante l'impatto della pandemia sia stato contenuto, vi sono le conseguenze psicologiche sui nuovi detenuti, come si evince dai dati su suicidi, uso di stupefacenti, violenza. Da queste esigenze nasce la proposta di un nuovo modello organizzativo da parte della Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria SIMSPE.

Il 2022 è stato anno record per il numero di suicidi (84), mentre nel 2023, a metà novembre, erano già 62 le persone che si sono tolte la vita in carcere, collocando anche quest'anno tra quelli con il dato più elevato. Per quanto riguarda la salute mentale, secondo dati recenti, sono significative le percentuali di coloro che nelle carceri italiane assumono sedativi, ipnotici o stabilizzanti dell'umore, anche se il numero di diagnosi psichiatriche gravi resta limitato. A questo si aggiunge il tema della tossicodipendenza.

«Tra i detenuti riscontriamo un tasso di tossicodipendenza sempre più elevato – ha sottolineato Antonio Maria Pagano, Presidente SIMSPE, Dirigente Medico Psichiatra Responsabile UOSD Tutela Salute Adulti e Minori Area Penale presso ASL Salerno – Si stima che, considerando anche il sommerso, oltre il 60% dei detenuti faccia uso di

stupefacenti, mentre prima del COVID non si arrivava al 50%. Purtroppo la frammentazione del sistema impedisce il reperimento di dati scientifici precisi, motivo per cui auspichiamo anche la creazione di un sistema di raccolta e analisi dei dati intersettoriali per velocizzare le risposte. Nel caso della tossicodipendenza, infatti, il fenomeno genera un effetto disinibente che aumenta la violenza, di cui pagano le conseguenze i detenuti stessi, il personale sanitario e la polizia penitenziaria. La stessa tendenza si riscontra anche all'esterno delle mura carcerarie: non a caso, come emerge da una recente indagine della ASL di Salerno tra i minori autori di reato nella provincia, sono aumentati i reati contro le persone e diminuiti quelli contro il patrimonio. In Campania, il problema atavico del sovraffollamento e questa nuova realtà della tossicodipendenza rappresentano emergenze ancora più dilaganti, con dati al di sopra della media nazionale».

Tra le principali difficoltà nella gestione del diritto alla salute nelle carceri italiane, dove ogni anno transitano oltre 100mila persone, vi è una situazione operativa di grande difficoltà e frammentazione sull'intero territorio nazionale. Per questo SIMSPE propone Unità Operative aziendali di Sanità Penitenziaria, dotate di autonomia organizzativa e gestionale, multifunzionali e multiprofessionali e accoglie con favore l'ipotesi di una cabina di regia interministeriale composta da tecnici indicati dal Ministero della salute e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Inoltre, SIMSPE propone un Manuale di accreditamento per le strutture sanitarie penitenziarie sviluppato da uno dei gruppi di lavoro interprofessionale, presentato proprio in sede di Congresso, e l'istituzione dell'infermiere di Comunità per la Sanità Penitenziaria.

«In Italia, l'assistenza sanitaria penitenziaria non è univoca ed è parcellizzata tra tanti servizi, nonostante rappresenti uno degli ultimi presidi di sanità pubblica ha evidenziato Antonio Pagano. Per molti detenuti che provengono da situazioni di svantaggio sociale, infatti, il carcere è il primo contatto con il SSN. Ma per una sanità penitenziaria efficiente servono Unità Operative

aziendali multifunzionali e multiprofessionali cui siano assegnati tutti i professionisti che abbiano esclusivo compito di assistenza nei confronti delle persone private della libertà, dai minori agli adulti, dalle dipendenze alla salute mentale, dall'infettivologia alla medicina legale, dall'odontoiatria all'igiene pubblica, in modo che lavorino in sinergia tra loro e riescano a dare risposte univoche ai bisogni complessi delle persone e alle necessità dell'Autorità Giudiziaria e dell'Amministrazione Penitenziaria. Una cabina di regia interministeriale rappresenta un processo da noi auspicato da anni e ci candidiamo a collaborare sulla base della lunga esperienza maturata in tema di sanità penitenziaria».

La detenzione come momento chiave per gli screening per Hiv ed Epatiti

«I risultati ottenuti in ambito infettivologico sono stati realizzati grazie a importanti progetti come ROSE - Rete d'Onne SimspE, che ha affrontato le infezioni da HIV e da Epatite C nelle donne detenute ha spiegato il Prof. **Sergio Babudieri**, Direttore Scientifico SIMSPE. L'HCV è stato eliminato in diversi penitenziari,

mentre gli screening per l'HIV hanno consentito di avviare i relativi trattamenti. I dati sono significativi: se vent'anni fa in carcere la prevalenza di HIV era del 20%, oggi è appena l'1% e sono quasi tutti in terapia, riducendo anche il rischio di contagio. Tuttavia, negli ultimi anni abbiamo riscontrato un aumento delle infezioni da HIV in cui incorre la popolazione migrante una volta giunta sul territorio italiano a causa delle precarie condizioni igienico-sanitarie a cui è costretta. L'auspicio è quello di ottimizzare il momento di detenzione per favorire screening e trattamenti per persone che accedono con maggiore difficoltà ai servizi di cura e assistenza».

«La realtà penitenziaria rappresenta un setting particolare per intervenire con screening per HIV, Epatite C, Tuberculosis su uno dei principali serbatoi di queste patologie ha sottolineato **Roberto Parrella**, Vicepresidente della SIMIT - Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, Direttore UOC Malattie Infettive ad indirizzo respiratorio AORN Ospedali dei Colli "Monaldi-Cotugno-CTO" Napoli. Il momento della detenzione può essere determinante per effettuare screening diffusi, seguiti da immediati avvisi al trattamento. Per l'Epatite C i nuovi farmaci antivirali consentono di eliminare il virus definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'HIV i nuovi trattamenti consentono di cronicizzare l'infezione e, se regolarmente assunti, rendono il virus non più rilevabile nel sangue e non trasmissibile, come sintetizzato anche nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, da cui deriva il concetto di Treatment as Prevention. Pertanto, come già realizzato negli ultimi anni, sono auspicabili attività di screening presso case circondariali e distretti sia come intervento di Salute Pubblica per la prevenzione di queste patologie infettive che per il riconoscimento di un'equa sanità anche in situazioni di disagio».





HIV ed Epatiti: rafforzare test e trattamenti nella lotta alle infezioni

Gli screening per le malattie infettive, con particolare attenzione ai test per HIV ed Epatiti, sono stati oggetto dell'approfondimento dell'incontro scientifico-istituzionale **“Lo screening nelle malattie infettive come intervento di sanità pubblica”** che si è tenuto al Ministero della Salute, promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, in collaborazione con altre società scientifiche, Istituto Superiore di Sanità, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici e istituzioni.

Le diagnosi precoci sono uno strumento essenziale di prevenzione: permettono sia di intervenire in tempo nel trattamento del paziente, sia di evitare la diffusione di virus e batteri. Esistono infatti importanti strumenti

per intervenire nella prevenzione e nel trattamento di queste infezioni, che sono applicabili solo con efficaci programmi di screening e linkage-to-care che devono essere necessariamente rilanciati. *«L'emergenza Covid in questi anni ha interrotto gran parte delle attività di screening per le malattie effettive avviate prima del 2020 – ha sottolineato il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Per l'HIV ha determinato un ritardo diagnostico per cui molti pazienti sono ricoverati in una fase avanzata dell'infezione. Per quanto riguarda l'Epatite C, si è ridotta l'attività di screening e quindi i successivi trattamenti di eradicazione del virus, rallentando il cammino dell'Italia verso l'eliminazione dell'HCV entro 2030 come prospettato dall'OMS. È diventato pertanto indispensabile avviare una ripresa delle attività di screening in tempi rapidi».*

«Gli screening nelle malattie hanno l'obiettivo di identificare in soggetti sani le infezioni latenti che possono riattivarsi – ha evidenziato il Prof. Claudio Mastroianni, di SIMIT – I pazienti fragili, come immunodepressi o oncematologici, ad esempio, devono verificare il rischio di infezioni latenti come Tuberculosis o Epatite B, che potrebbero riattivarsi in situazioni di immunodepressione. Lo screening diventa fondamentale come strumento di sanità pubblica nella ricerca di HIV, Infezioni Sessualmente Trasmesse, Epatiti. In queste infezioni i rischi di contagio sono elevati, ma soprattutto esistono strumenti adeguati per fare prevenzione ed eseguire trattamenti».



Test e diagnosi precoci permettono anche di favorire un risparmio del SSN. Per intervenire sul territorio serve poi una struttura che sia in grado di provvedere alla presa in carico del paziente, valorizzando anche il ruolo dei distretti. Questi risultati si possono conseguire solo con delle riforme sviluppate in un'adeguata cornice normativa, in cui si superi la lotta agli sprechi e la disparità territoriale.

I nuovi dati HIV

Aumentano le diagnosi tardive. Si stima che in Italia ci siano 140mila persone con HIV. Le nuove diagnosi sono state 1.888, con la conferma dell'incidenza in calo dal 2012, nonostante un leggero aumento negli ultimi due anni post-COVID-19. L'incidenza più elevata di nuove diagnosi HIV si riscontra nella fascia di età 30-39 anni, mentre fino al 2019 si riscontrava nella fascia di età 25-29 anni; prosegue il trend in corso dal 2016 per cui si riduce il numero di nuove diagnosi tra gli stranieri. A preoccupare resta il dato dei due terzi di diagnosi tardive, talvolta già in AIDS. Un dato su cui si deve intervenire, visto che con le nuove terapie antiretrovirali, se regolarmente assunte, il virus diventa non più rilevabile nel sangue e non trasmissibile, come sintetizzato anche nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, da cui deriva il concetto di Treatment as Prevention.

«I punti su cui occorre intervenire sono un più facile accesso ai test e la lotta allo stigma

ha sottolineato la Prof.ssa **Cristina Mussini**, Consigliere SIMIT e Professore Ordinario di Malattie Infettive, Università di Modena e Reggio Emilia - *I test sono già oggi gratuiti, anonimi e veloci, ma deve essere facilitato l'accesso, coinvolgendo anche i luoghi del territorio come il Pronto Soccorso e i medici di famiglia, che possono indagare maggiormente lo stile di vita dei propri pazienti e capire eventuali comportamenti a rischio. L'anamnesi sessuale degli individui, infatti, non deve essere un tabù, ma deve rientrare nell'ambito della conoscenza del paziente; parallelamente, servono campagne che combattano lo stigma».*

La lotta all'Epatite C

Gli screening sono fondamentali anche nella lotta alle Epatiti. Per l'Epatite C, i nuovi farmaci ad azione antivirale diretta permettono di eradicare il virus in maniera definitiva, in poche settimane e senza effetti collaterali; i fondi stanziati dal governo nel 2020 proprio in questi mesi sono stati impiegati da diverse regioni, ma la comunità scientifica auspica ulteriori passi avanti al fine di far emergere il sommerso. Anzitutto, le regioni che ancora non sono partite devono avviare programmi di screening: è il caso di Sicilia, Calabria, Puglia, Sardegna, Molise, Abruzzo, Marche. In secondo luogo, è necessaria una proroga per l'uso dei fondi almeno fino al 31 dicembre 2024, per favorire l'applicazione di questi progetti. Infine, serve un'estensione alle coorti d'età più anziane, in cui si possono annidare ancora alcuni serbatoi di sommerso. Dai risultati dello screening gratuito dell'Epatite C del primo semestre dell'anno 2023 in cui sono stati testate oltre 860mila persone nella popolazione generale, sono state rilevate oltre 1300 infezioni attive da HCV; gli screening sulle popolazioni speciali (tossicodipendenti, detenuti) invece hanno rilevato circa 8mila e 700 positività su oltre 100mila test.

Per l'Epatite B il vaccino, obbligatorio in Italia dal 1991, ha ridotto drasticamente la presenza nell'infezione negli under 40, ma resta presente in altre coorti d'età e nei nati fuori dall'Italia. Per l'Epatite Delta, particolarmente aggressiva, da alcuni mesi può essere impiegato con successo un nuovo farmaco, la bulevirtide, che permetterà di migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti, permettendo di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia.



HIV: dati, discriminazioni e linguaggi Formare CHI V'informa

Anche ASA sta partecipando al bando del Ministero della Salute per la realizzazione di Corsi per i Giornalisti finalizzati a migliorare le loro conoscenze sull'HIV.

Il primo incontro, organizzato con la collaborazione dell'ODG-Ordine dei Giornalisti della Lombardia, si è tenuto a Milano presso a l'Università IULM martedì 14 novembre 2023 dalle 9:30 alle 13:30. Il corso è uno degli obiettivi del progetto **"Formare CHI V'informa: consolidare le conoscenze degli esperti in comunicazione in ambito di HIV e U=U per un'informazione corretta e libera dallo stigma"** finanziato dal Ministero della Salute che vede come capofila l'Università di Pisa con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di 10 Associazioni (Anlaids, Arcigay, ASA, Caritas Italiana, Circolo di Cultura omosessuale Mario Mieli, CICA, CNCA, Fondazione Villa Maraini, LILA, NPS) per fornire una corretta conoscenza a chi si occupa di informazione.

Il Progetto si concluderà a dicembre 2024 e prevede altri 4 corsi delle seguenti regioni: Veneto, Sicilia, Puglia e Lazio.

I temi spaziano dai dati epidemiologici alla prevenzione, dall'evidenza scientifica U=U allo stigma, dalla discriminazione al linguaggio; inoltre, sono stati divulgati in anteprima i dati dello studio che analizza contenuti e linguaggio utilizzati dai media per scrivere di HIV messo a punto dai ricercatori della Università di Pisa e della Università Ca' Foscari di Venezia.

Come è ben esplicitato nel titolo, il corso si propone di formare chi si occupa di informazione,

in modo da consolidare e ampliare le conoscenze degli esperti in comunicazione in ambito di HIV, in particolare sull'evidenza scientifica U=U ((Undetectable = Untransmittable o Non rilevabile=Non trasmissibile) per un'informazione corretta e libera dallo stigma. Il corso pone l'accento anche su come viene trattato il Tema HIV dai media, infatti verranno forniti i dati di una ricerca messa a punto dalle Università di Pisa e da Ca' Foscari di Venezia. Tale ricerca ha analizzato le modalità di comunicazione relative a HIV e in particolare all'evidenza U=U in termine di volume di attività, contenuti e appropriatezza del linguaggio delle principali piattaforme digitali (es: Facebook, Twitter) dei principali media nazionali.

Le soluzioni proposte in questo progetto sono in linea con le raccomandazioni internazionali promosse da UNAIDS e dell'OMS circa la comunicazione relativa all'HIV e alle persone che vivono con HIV. Sulla base di queste indicazioni e ritenendo importante produrre azioni che contrastino un linguaggio che produce ancora oggi stigma nei confronti delle persone che vivono con HIV, ci si propone di analizzare le modalità di comunicazione utilizzate dai media nazionali nella narrazione dell'HIV, e in particolare rispetto all'evidenza U=U. Verranno analizzati il volume di attività, i contenuti, il linguaggio utilizzato e le reazioni del pubblico (per l'analisi dei social media) al fine di acquisire informazioni circa lo stato della comunicazione su HIV in Italia negli ultimi anni

Al progetto partecipano 10 Associazioni No Profit che operano in Italia in ambito HIV e che trasmettono la loro conoscenza ai giornalisti che partecipano.

Il programma

- 9:30 - 10:00: Apertura con i saluti LILA, ASA, Presidente ODG Lombardia Riccardo Sorrentino (o un suo delegato)
- 10:00 - 10:30: Dati epidemiologici-Come si trasmette HIV e non l'AIDS, (Massimo Cernuschi) Sesso non protetto Chemsex-Alcool (Giorgia Fracca)
- 10:30 - 10:45: U: U evidenza scientifica (Massimo Cernuschi)
- 10:45 - 11:00: Prevenzione: TasP, PEP, PreP (Alessandra Bianchi)
- 11:00 - 11:20: Domande dalla platea/ moderatrice

Giusi Giupponi

- 11:20 - 11:40: Focus: stigma in termini più ampi e filosofici, essendo un tema che colpisce non solo chi ha l'HIV/AIDS (Ilaria Gaspari)
- 11:40 - 11:55: Discriminazione: racconto di episodi di discriminazione nell'ambito lavorativo e Sanitario (Giusi Giupponi-Nicoletta Frattini)
- 11:55 - 12:25: Analisi dei dati raccolti da parte dell'Università di Pisa, Università Ca Foscari (Lara Tavoschi -Fabiana Zollo)
- 12:25 - 12:45: Comunicare correttamente, usando linguaggio adeguato (Vincenzo Branà)
- 12:45 - 13:15: Domande dalla platea/ moderatrice Giusi Giupponi.

I relatori

Dr. Massimo Cernuschi, medico infettivologo, Presidente ASA e Milano Check Point

Dott.ssa Alessandra Bianchi, psicologa psicoterapeuta, Coordinatrice Servizi di Psicologia di ASA

Dott.ssa Giorgia Fracca, psicoterapeuta e psicoanalista, gestisce con ASA il gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Dott.ssa Ilaria Gaspari, filosofa, scrittrice---dobbiamo aggiungere altro

Giusi Giupponi, Presidente LILA Onlus-Attivista-Counselor

Nicoletta Frattini, Vicepresidente ASA-Attivista
Dott.ssa Lara Tavoschi, appartenenza Dipartimento di Ricerca traslazionale e nuove tecnologie in medicina e chirurgia.

Dott.ssa Fabiana Zollo ricercatrice presso il Dip. di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica Vincenzo Branà Giornalista

La moderatrice è Giusi Giupponi, Presidente LILA Onlus- Attivista-Counselor

Purtroppo la dott.ssa Alessandra Bianchi si è rotta una gamba e non ha potuto partecipare al corso. Il suo intervento è stato letto e spiegato dal Dr. Massimo Cernuschi.

Per i prossimi 4 incontri previsti dal Bando ministeriale sono state proposte seguenti le seguenti località, mentre le date sono ancora da decidere: Marzo 2024 in Puglia a Brindisi con la collaborazione di Arcigay e Cica; Giugno 2024 in Sicilia a Palermo con la collaborazione di Nps e Anlaids; Settembre 2024 in Veneto -probabilmente ospiti dell'Università di Venezia con la collaborazione di Arcigay e Nps; 30 novembre/1 Dicembre nel Lazio a Roma con la collaborazione di Anlaids e Mario Mieli.

Nei prossimi numeri di EssePiù vi proporremo alcuni interventi proposti al corso di Milano.

Formare chi V'informa:
consolidare le conoscenze degli/le esperti/e in
comunicazione in ambito di HIV e U=U
Per un'informazione corretta e libera dallo stigma

Milano, 14 Novembre 2023

AN SUPREME DIGNITATIS 1343
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
VENETIARUM UNIVERSITAS IN DOMO FOSCARI

ARCIGAY
Anlaids
CICA
ASA
COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA
NPS
mariomieli
Caritas Italiana
FONDAZIONE VILLA MARAINI

Il presepe nel bicchiere

Molte persone vengono a trovarci durante il bASAr, anche artisti che utilizzano gli oggetti trovati nel nostro mercatino solidale per realizzare creazioni artistiche.

Lo ha fatto **Angela Stefania Dell'Aera** con un bicchiere. Ecco la sua spiegazione.

L'idea della creazione ha un significato personale è il mio presepe. E' l'idea di utilizzare un oggetto Al mini presepe, che apparteneva a mia madre, ho aggiunto degli elementi ma dovevo inserirlo in qualcosa e il bicchiere trovato in ASA dava un senso alla voglia di realizzazione. Ho aggiunto una mini molletta di mia nipote che mi aveva donato con un biglietto di auguri e che avrei dovuto buttare o dimenticare da qualche parte... tutto ha reso l'impegno di creazione speciale. Forse è stato il mio modo toccante di onorare la memoria di mia madre che non c'è più e celebrare il Natale con un tocco personale... Oggetto che, insieme al centro tavola, ha preso parte alla cena di Natale in cui ci siamo radunati tutti...

E tutti ricordavano la statuina...

Angela Stefania Dell'Aera



Brutte notizie dal Terzo Mondo La condizione della comunità lgbtq+ in Africa e in Asia

In tempi di trionfali e spumeggianti Gay Pride celebrati in tutto il mondo occidentale in tranquilla sicurezza, non nuoce certamente ricordare che sono circa 70 i paesi al mondo in cui i comportamenti omosessuali sono considerati un crimine, e di questi circa la metà si trovano in Africa.

Vediamo quali e come si caratterizzano le relative discriminazioni in atto (fonte: Alice for Children, 2021).

Ghana: l'omosessualità è punita con il carcere. Sono criminalizzati anche la promozione delle associazioni lgbtq, il cross dressing e comportamenti affettuosi in pubblico fra persone dello stesso sesso. Si sono segnalati anche atti discriminatori come sfratti abusivi e arresti immotivati.

Nigeria: nel nord del paese è prevista la pena di morte per lapidazione.

In **Somalia** meridionale e in **Mauritania** è prevista la pena di morte, abolita nel 2020 in **Sudan** dove l'omosessualità rimane un reato.

Uganda e Sierra Leone: ergastolo.

Nelle **Mauritius** si è condannati ai lavori forzati ma solo se sei omosessuale maschio.

In **Malawi** sono previste punizioni corporali e reclusione fino a 14 anni.

Migliore è invece la situazione in **Mozambico, Angola e Botswana** dove l'omosessualità è stata depenalizzata.

In **Kenia** è ancora un reato perseguibile.

In **Asia** i paesi che prevedono la pena di morte per le persone lgbtq sono **Afghanistan, Iran, Pakistan, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi e Yemen**. (Fonte: Il Sole 24 Ore, 2019).

Si segnala in particolare l'eroico coraggio di due

attiviste della comunità lgbtq+ iraniana **Zahra Hamadani** e **Elham Choubdar**, che sono state purtroppo condannate a morte per “corruzione sulla Terra” principio che, nonostante sia privo di riferimenti diretti all’omosessualità, è stato spesso usato contro le persone lgbtq+.

Bisogna anche tenere presente che nei paesi ostili all’omosessualità la persecuzione non si limita alle leggi ma si manifesta in forme di violenza spontanea, agita dal basso, dalla gente comune o da gruppi organizzati, con aggressioni e forme di discriminazione sociale motivate da odio; tutto questo nonostante l’impegno delle Nazioni Unite, di Associazioni come Amnesty International e tantissime altre, atte a cercare di convincere i governi di quei Paesi ad acquisire una mentalità tollerante, e conseguentemente ad approntare una legislazione inclusiva e rispettosa dei diritti delle minoranze sessuali.

Ad esempio, in alcuni Paesi, come l’**Egitto**, l’omosessualità non è criminalizzata per legge ma lo è di fatto a causa della diffusione nel Paese di un evidente e pervasivo stigma sociale. La stessa cosa accade in 22 Stati su 54, in cui l’assenza di una criminalizzazione specifica non impedisce il verificarsi di episodi gravi di violenza. (Fonte: Amnesty International Italia, 2023).

Ora, se proprio volessimo cercare in questo inferno un barlume di speranza potremmo indicare il **Kenia**, sempre secondo Amnesty International, come unico Paese dell’Africa

orientale e del Corno, disposto ad offrire asilo a persone lgbtq+ in fuga dai Paesi limitrofi; purtroppo la flebile speranza è destinata a spegnersi velocemente di fronte alla notizia secondo la quale nei campi profughi di **Kakuma in Kenia** si sono segnalati frequenti casi di violazioni dei diritti umani, atti di violenza fisica e persino stupri. Niente di nuovo sotto il sole.

Chiudiamo con una notizia che farebbe quasi ridere, una specie di ciliegina sulla torta: “Nel Malawi la Chiesa cattolica guida la protesta contro la comunità lgbtq”. (Fonte: Nigrizia, 2023).

La guida spirituale della crociata in questione è l’arcivescovo **Desmond Tambala**, un’ autorità in materia. Secondo il reverendo **William Tembo** le relazioni tra persone dello stesso sesso sono “strane”, dichiarazione seguita dal solito predicazzo sulla superiorità morale della famiglia tradizionale, e così via.

Alla luce di questi fatti possiamo dire e ammettere, noi occidentali, di essere stati fortunati a nascere sul lato A del mondo? Possiamo dirlo a patto di non dimenticare i nostri fratelli e sorelle più sfortunati; e a patto di non sottovalutare il volto non molto amichevole dell’attuale governo in carica.

Flavio Angiolini





Finalmente è arrivato **“Padiglione 8. Bambini interrotti”** il nuovo romanzo della coppia **Flumeri&Giacometti**. Una nuova indagine per Luce Giordano e la sua squadra. Questa volta la sostituto commissaria ha a che fare con un caso difficile, un cold case archiviato in tutta fretta. Tutto inizia con un cadavere straziato e uno spettacolo teatrale di ex pazienti psichiatrici. Santa Maria della Pietà, ex manicomio provinciale. Un luogo apparentemente idilliaco ma che trasuda angoscia e sofferenza a cominciare dagli inquietanti murales che incombono dai padiglioni dismessi e abbandonati. I bambini di allora oggi sono adulti segnati dalla sofferenza e dalle ferite che gli sono state inflitte. Ferite che hanno lasciato un'impronta indelebile. Luce Giordano dovrà intrecciare i fili di trama e ordito per ridisegnare uno scenario doloroso e lacerante, lottando ancora una volta contro i pregiudizi. E lei, una transgender in polizia, sa bene cosa significa combattere le discriminazioni.

Disponibile in versione digitale e cartaceo.

“Rosa è solo un colore” di **Claudio Volpe** per Einaudi è stato scritto per ricordare Andrea Spezzacatena il ragazzo che si è tolto la vita il 20 novembre 2012. Aveva quasi quindici anni e gli piaceva mettersi lo smalto. Al liceo romano che frequentava lo chiamavano “il ragazzo dai pantaloni rosa”. Quando hai sedici anni, ami il rosa e sei un ragazzo a cui piacciono i ragazzi, la vita può

essere davvero complicata. Per andare avanti bisogna avere molto coraggio, anche se non è per niente facile. Nicola però sa che deve riuscirci: per se stesso, per la sua famiglia, per la sua migliore amica Agata e per Mattia, il ragazzo che ha cambiato per sempre tutto il suo mondo. Un libro di narrativa per ragazzi dai 13 anni. Una storia sul percorso di crescita di un giovane ragazzo omosessuale vittima di bullismo e sui suoi sforzi per essere felice. Un romanzo per i ragazzi alle prese con la propria formazione sessuale e sentimentale che vogliono lottare contro ogni forma di discriminazione. Età di lettura: da 13 anni. Claudio Volpe è nato a Catania nel 1990, ha già scritto numerosi romanzi. Nel 2011 ha partecipato al Premio Strega con “Il vuoto intorno” presentato da Dacia Maraini e dal poeta Paolo Ruffilli.

“All'amico che non mi ha salvato la vita” di **Hervé Guibert** per edizioni GOG. Quando Hervé Guibert, nel 1990, pubblica “All'amico che non mi ha salvato la vita” è ormai divorato dall'AIDS, un male ancora mitologico, esotico, considerato alla stregua di una “roba che viene dall'Africa, malattia da stregoni, da ipnotizzatori”. Il virus ha messo il giovane scrittore di fronte a un bivio: scrivere il romanzo infinito e consegnare il suo dolore alla letteratura francese, oppure ingerire due boccette di digitalina, abbandonandosi ad una morte “dolce” al costo di soli dieci franchi. Se l'amico Michel Foucault, qui ritratto nell'alter ego Muzil, aveva scelto la via del silenzio, allontanandosi dai riflettori già qualche anno prima della morte, Hervé sceglie la via della testimonianza, che inevitabilmente è anche quella dello scandalo, e si cimenta nella stesura del suo romanzo infinito. Un diario intimo che spalanca le finestre sull'abisso della malattia, violando tutti i limiti del dicibile.



HIV A QUATTR'OCCHI

la serata informativa dedicata a chi
l'ha scoperto da poco



Con uno stile iperrealista, confinante con la diagnosi, Guibert descrive il lento ma inarrestabile progredire dell'AIDS, il disfarsi del suo volto angelico, dei suoi riccioli biondi e di quello sguardo magnetico che avevano incantato i salotti parigini, a cui segue il dissolversi di amori e amicizie, di promesse e di buone intenzioni degli amici più stretti. In questa solitudine Guibert scopre i tanti volti dell'AIDS, qualcosa di più di una semplice malattia, "uno stato di debolezza e di abbandono che apre la gabbia alla belva che risiede in noi".

Hervé Guibert è nato a Parigi nel 1955. È fotografo, giornalista, scrittore. Di eterea avvenenza indomabile, negli occhi la dannazione dell'angelo, ha il beau monde degli intellettuali parigini ai suoi piedi. Le attenzioni di Roland Barthes, la profonda affinità con Isabelle Adjani, l'amicizia con Michel Foucault, di cui rappresenta infine l'agonia della morte per AIDS nel presente romanzo. Muore nel 1992, poche settimane dopo aver prestato le sue energie terminali al film *Le Pudeur ou l'Impudeur*, amaro testamento d'una giovinezza stroncata. Il suo corpo riposa all'isola d'Elba, di fianco all'eremo di Santa Caterina.

“Maria Callas. La diva umana” di Annarita Briganti per Cairo. Nata a New York nel dicembre del 1923, a cento anni dalla nascita Maria Callas viene amorevolmente raccontata da Annarita Briganti, che in questo libro ne ricostruisce la vera vita. Questo saggio è al tempo stesso una biografia, un'inchiesta e un reportage frutto di documenti inediti, studi, interviste e ricerche sul campo dell'autrice.

C'è Callas prima del successo, tra l'America e la Grecia, gli anni d'oro in Italia, a Milano e in giro per il mondo, gli anni difficili nelle prigioni dorate che si costruiva intorno e l'eredità artistica che ci ha lasciato. Ma anche la Diva che sul palco non ha paura di niente e che non permette a nessuno di maltrattarla. E c'è Maria, sopravvissuta alla Seconda guerra mondiale, senza niente a parte il suo immenso talento, che sposa un uomo molto più grande di lei, Giovanni Battista Meneghini, e che più tardi ha un colpo di fulmine per Aristotele Onassis, ritrovandosi a lottare per il divorzio quando in Italia ancora non era permesso. Parte di un progetto dell'autrice su Maria Callas, in *“La Diva umana”* troviamo materiali inediti e

numerose interviste: Giovanna Lomazzi, Ferruccio Mezzadri, Nadia Stancioff, Ilario Tamassia e Pippo Zeffirelli. Sono citati ampi passaggi delle lettere di Meneghini, della sua famiglia e dei suoi amici (da Pier Paolo Pasolini a Luchino Visconti). Sullo sfondo, il rapporto irrisolto con la figura materna che ne ha condizionato l'esistenza, la vita pubblica e privata.

Cercava una famiglia, voleva essere moglie e madre: in queste pagine ci sono i suoi amori, il suo desiderio di maternità, c'è la sua umanità che la rendeva grande come artista, fino ad arrivare in Avenue Georges Mandel, dov'è morta nel 1977, e al Cimitero di Père-Lachaise a Parigi.

“La mia vita con Dalí” di Amanda Lear per Il Saggiatore. «Da questo momento non ci lasceremo mai, lo sa?» Con queste parole Salvador Dalí saluta Amanda Lear dopo il loro primo pranzo insieme a Parigi. Si erano conosciuti soltanto la sera prima, un giorno d'ottobre del 1965, in un ristorante di rue Princesse: lei giovane studentessa di Belle Arti che aveva da poco cominciato a posare come modella per pagarsi l'affitto e le lezioni di disegno; lui genio indiscusso del surrealismo all'apice del successo internazionale.

Le prime impressioni che l'artista sortisce su Amanda Lear non sono affatto lusinghiere, lo considera presuntuoso nei suoi modi cerimoniosi e ridicolo con quei suoi baffi impomatati, ma il fascino che emana la sua figura, la sua estrema vitalità, il suo modo di osservare la realtà finiscono per conquistarla. «Lei ha proprio un bel cranio» sarà il primo, bizzarro complimento che le rivolgerà: nessuno le aveva mai detto che aveva un bel cranio. Comincia così una relazione che durerà più di quindici anni: Amanda Lear diventerà per Salvador Dalí una «musa», un «angelo», un «papavero orientale» da proteggere, amare e trasfigurare nei suoi dipinti.

“La mia vita con Dalí” racconta questa storia: l'incontro tra due destini che hanno saputo sconcertare il mondo, che lo hanno reso più visionario, che hanno cambiato il modo di pensare la parola «amore».

Infine, vi ricordo che in ASA Milano in via Arena 25 - trovate tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile. Vi aspettiamo mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e durante il bASAr mensile.

TROVIAMOCI

Mi chiamo Luigi sono di Milano e mi piacerebbe conoscere una persona al fine di costruire qualcosa di positivo. Prendo in considerazione anche l'amicizia che per me è il vero spirito della vita. Conduco una vita sana e sono sieropositivo asintomatico dal 1993. Ho 52 anni e sono etero. Cell 3272451547 email petroniluigi@gmail.com un abbraccio a tutti.

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono
3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto
giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sieropositivo bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sieropositivo, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante.
scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell'aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: marytq52@gmail.com

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepriu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE

5

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Per informazioni chiama lo 02 58107084

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

LE NOSTRE
ATTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784 con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASA: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org